41 79

COMUNE DI VESCOVATO

Pratiche di Stato

ASSR

STAB. TIP. F. APOLLONIO & C. - CREMONA

PROVINCIA DI CREMONA

MUNICIPIO
DI
VESCOVATO

N.

Risposta alla Nota N.

del

OGGETTO

Allegato N.

Vescovato, li 3 Dicembre 1925 *192*

All' On. Signor

Carissimo Bonomi

ROMA

Ti accompagno la pratica di Pennacchio-Binaschi per la liquidazione dei danni di guerra dagli stessi subiti.

Unisco alla domanda, ~~xiixgxxx~~ in 5 copie ed allegati, la pratica che era stata svolta da questo Municipio.

Per quant'altro ti potrà occorrere scrivi a me.

Appena le avrò fatte disporre ti trasmetterò le domande nell'interesse di Cremona Luigi e Tommasoni Malacchia pure di Vescovato.

Salutami la Eg.tua Signora anche da parte di mia moglie, sempre e con affetto

Leonardo Pettorelli

10026
8-12-920

PROVINCIA DI CREMONA

MUNICIPIO
di
VESCOVATO

N. 1273

Risposta alla Nota
del ..... N. .....

OGGETTO

Allegato N. .....

Vescovato, li 4 Dicembre 1920

All'On. Signor
R. Ambasciata d'Italia = Servizio emigraz.ne
Rue de Varenne 20 Parigi

Perchè la famiglia
Pennacchio Enrico
Questo Comune, già residente a
Muselle, rimpatriato nell'agosto
1914 con abbandono delle proprie
masserizie del valore d'oltre
£ 6000, possa far valere il
suo diritto di rimborso, prego
la S.V. Ill.ma volersi adoperare
notizie sull'esito della domanda
già prodotta ed in caso gli
stampati necessari a far valere
tale diritto.
Con ossequi e saluti.

Il Sindaco
Marsi

Tip. F. APOLLONIO & C. - Cremona

PROVINCIA DI CREMONA

MUNICIPIO
di
VESCOVATO

N.

Risposta alla Nota
del N.

OGGETTO

Allegato N.

Vescovato, li 14 Febbraio 1920

All'On. ~~Signor~~
R. Ambasciata d'Italia
Servizio dell'emigrazione
Rue de Varenne 50 Parigi

Perché la famiglia Tamacchio Enrico di questo Comune - già residente a Musselle - rimpatriata nell'agosto 1914 con abbandono delle proprie masserizie del valore di circa £ 6000, possa far valere il suo diritto di rimborso prego Vs. Spett.le gli stampati necessari a far valere tale diritto.

Tip. F. APOLLONIO & C. - Cremona

676
22-1-1921

PROVINCIA DI CREMONA

MUNICIPIO
di
VESCOVATO

N. .....

Risposta alla Nota

del ..... N. .....

OGGETTO

Allegato N. .....

Vescovato, li 19/1/1921 19....

549
1-2

All'On. Signore
R. Ambasciata d'Italia
Servizio dell'emigrazione
Rue de Varenne 50
Parigi

Perché la famiglia Pennacchio Enrico di questo Comune - già residente a Meuselle - rimasta vedova nell'Agosto 1914 con sei abbandono delle proprie masserizie del valore di oltre £ 6000, possa far valere il suo diritto di rimborso fregia la valer fedele gli stampati necessari a far valere tale diritto

Con stima
Il Sindaco

Biazzi Pierolino

Tip. F. APOLLONIO & C. - Cremona

MODELLO DI ISTANZA

All'Ecc.mo signor dott. Agostino Soldati

Arbitro per le controversie relative ai danni derivati a cittadini italiani da atti commessi dal Governo germanico ~~austro-ungarico~~ *durante il periodo della neutralità* (Paragrafo 4 dell'allegato alla Sezione IV^a^ della Parte X del Trattato di pace di Versaglia ~~S. Germano~~

RECLAMO

del Signor *Remacchio Enrico e Bisacchi Giuseppina* (~~nome cognome e paternità, nato a~~ . . . . . .
residente a *Vedovato Veneto* cittadino italiano.

(N.B. — *Se il reclamante non ha domicilio o residenza nel Regno, deve farvi l'elezione di domicilio, che potrà anche essere presso l'ufficio degli Agenti del Governo italiano*).

CONTRO

lo Stato germanico ~~austriaco~~

ESPOSIZIONE DEI FATTI — (*L'esposizione deve essere fatta per articoli, contraddistinti da un numero d'ordine. Ogni articolo deve contenere l'esposizione di un solo fatto, e la indicazione dei mezzi di prova, con i quali l'istante vuole dimostrare la verità del fatto in caso di contestazione.*

Per esempio: 1° — L'istante dimorava ad X. . . . ., dove gestiva una fiorente azienda agricola, nella quale impiegava numeroso bestiame.

PROVA: *Testimonianze di A, B, C.; e certificato dell'autorità comunale di X.*

2° — Il 20 agosto 1914 le autorità militari germaniche / austriache requisirono la massima parte del bestiame.

PROVA: *Testimonianze di B, C e D: buono di requisizione.*

3° — Il valore del bestiame requisito era di 10 mila lire prebelliche: il prezzo di requisizione, invece, fu di sole 4 mila lire.

PROVA: *Testimonianze suddette e buoni di requisizione; ecc.*

DIRITTO — In conseguenza dei fatti sopra esposti il reclamante subì un danno che si può valutare in Lire . . . . . e del quale ha diritto di essere risarcito dallo Stato germanico ~~austriaco~~ perchè conseguenza di un atto delle autorità germaniche ~~austriache~~

La competenza dell'Ecc.mo Signor Arbitro a pronunziare sul reclamo risulta dal Paragrafo 4 dell'allegato menzionato sopra, e dall'accordo italo germanico ~~austriaco~~ 14 febbraio 1925, reso esecutivo col R. Decreto legge 3 maggio 1925 N. 841 ~~840~~

Il reclamante chiede perciò, che:

Piaccia all'Ecc.mo Signor Arbitro

Reietta ogni contraria eccezione o difesa:

Condannare lo Stato germanico ~~austriaco~~ al pagamento della somma di Lit. 9340 . . . per il titolo di cui sopra, con gli interessi 5 % a partire dal giorno. . . . . ; ed al pagamento di tutte le spese e del contributo.

Data . . . . . .

Firma . . . . . .

ELENCO DEGLI ALLEGATI:

1° . . . . . .

2° . . . . . .

3° . . . . . .

AVVERTENZE

1° Sono di competenza dell'arbitro le domande di indennità per atti commessi dal Governo $\frac{\text{germanico}}{\text{austro-ungarico}}$ o da qualsiasi autorità germanica od austriaca *durante il periodo della neutralità italiana*; periodo che va dal 31 luglio 1914 al 28 agosto 1916 rispetto alla Germania, e dal 28 luglio 1914 al 24 maggio 1915 rispetto all'Austria.

2° Le istanze debbono essere presentate all'Arbitro *per il tramite degli Agenti del Governo Italiano presso il Tribunale Arbitrale Misto italo-germanico ed italo-austriaco* (*Roma, Via XX Settembre n. 8*), ai quali dovranno perciò essere inviate.

3° Il termine per la presentazione scade per i danni sofferti dai cittadini italiani in Germania il 16 giugno 1926, e per quelli sofferti in Austria il 16 giugno 1926.

PER OPERA DELLA

4° Le istanze debbono essere redatte in lingua italiana, stampate o dattilografate, ed in *cinque* esemplari. I documenti, che si vogliono presentare, debbono essere uniti in originale e *quattro* copie. Se essi sono in lingua estera debbono essere accompagnati dalla traduzione italiana in *cinque* copie.

Gli atti, gli allegati e le relative copie sono esenti da tasse di bollo, e, cioè, si possono stendere *in carta libera*.

5° Il reclamante dovrà effettuare presso la Segreteria dell'Ufficio dell'Arbitro (Via XX Settembre n. 8 - Roma) un deposito a garanzia del pagamento delle spese. L'importo sarà determinato dall'Arbitro.

Sono dispensati dal deposito i reclamanti dei quali l'Agente del Governo italiano possa attestare l'indigenza in base ai certificati di non possidenza rilasciati dall'Agente delle Imposte e dal Sindaco, o, quando si tratti di residenti all'estero, in base all'attestazione del R. Consolato d'Italia.

1) Gli infrascritti dimoravano da 8 anni a Joeuf (Moselle) e lavorando il Pennacchio presso la Ditta Mayl. F. Wendel alla grande officina del ferro e la Biagioli teneva esercizio d'alloggio di operai.
~~prova~~ ~~testimoni~~

2) D'ordine dell'autorità nell'agosto 1914 i nominati Pennacchio partirono dalla loro residenza abbandonando tutte le masserizie.

3) Il valore degli arredamenti, a prezzo attuale, era di L. 9340.— .

2672
14.5.921

COMUNE DI VESCOVATO

Nota degli oggetti e masserizie abbandonate da Pennacchio Enrico da Vescovato rimpatriato da Joeuf (Moselle) nell'Agosto 1914

N°	5	Letti grandi ferro	£ 800
"	1	Letto piccolo	" 100
"		Materassi lana	" 400
"	5	Paia lana	" 250
"	5	Trapunte	" 250
"	5	Coperte	" 200
"	20	Guanciali	" 200
"	20	Lenzuola bianche tela	" 400
"	30	" colorati	" 350
"	1	Armadio	" 600
"	1	Sveglia a pendolo	" 100
"	1	Fotografia grande	" 50
"	1	Macchina da cucire Singer	" 350
"	20	Camicie da donna di tela	" 250
"	2	Sciarpe di seta	" 150
"	6	Paia mutande	" 160
"	2	Corpi lana	" 80
"	2	Vestiti da donna, lana	" 350
"		Sciarpe e paletò	" 200
			£ 5240

1/2 5-920

Riporto £ 5240

N 2	Vestiti da uomo	"		600
" —	orologio con catena	"		120
" —	Scarpe vestito da lavoro	"		300
" 30	Camicie da uomo da festa e da lavoro	"		600
"	attrezzi e utensili di cucina = (Complessivo)			1500
" 6	paia mutande da uomo			300
"	Attrezzi cantina			600
" 10	Paia calze			80

Totale £ 9340

Notifico che i prezzi esposti sono quelli antecedenti.

Vercelli li 6 Maggio 1921

Fenacchio Enrico

V. Il Sindaco

R Diotti

Abbandonati in (Rue de Ceffes N 2) Casa di proprietà di Monsieur Bazain in Jouf. Distretto di Briey Départ. Meurthe de Mouselle

Numero matricola

1408
2-2-21

PROVINCIA DI CREMONA

MUNICIPIO
di
VESCOVATO

N.

Risposta alla Nota

del N.

OGGETTO

Allegato N. 1

Vescovato, li 28 Gennaio 1921

All'On. [redacted]

M. le Consul Général d'Italie

Nancy

A nome e nell'interesse di Pennacchio Enrico, di qui, rimpatriato nell'Agosto 1914 da Jouf (Moselle) mi permetto di pregare V. S. Ill.ma acchè voglia ordinare fare per l'indennizzo a favore della detta famiglia, che qui vive in stretta miseria

Il valore delle masserizie abbandonate in detta località sono:

N° 5 letti grandi di ferro	—	£ 800
" 1 " fuciolo	—	" 100
materassi lana	—	" 400
5 fanni lana	—	" 250
		£ 1550

Tip. F. APOLLONIO & C. - Cremona

PROVINCIA DI CREMONA

MUNICIPIO
di
VESCOVATO

N.

Risposta alla Nota
del N.

OGGETTO

Allegato N.

Vescovato, li 19

All'On. Signor

Riporto		£ 1550.
N° 5 trapunte	n	250
n 5 coperte	n	200
guanciali = 20	n	200
Lenzuola: 20 tela bianchi	n	400
n : 30 n colorati	n	350
Armadio	n	600
Sveglia a pendolo	n	100
Fotografia grande	n	50
Macchina cucire - Singer -	n	350
Camice donna - 20 tela	n	250
Sciarpe seta 2	n	150
Mutande paia 6	n	160
Corpi lana 2	n	80
N° 2 vestiti da donna lana	n	350
Sciarpe e paletot	n	200
Calze cott. paia 10	n	80
	£	5320

Tip. F. APOLLONIO & C. - Cremona

PROVINCIA DI CREMONA

MUNICIPIO
di
VESCOVATO

N.

Risposta alla Nota

del *N.*

OGGETTO

Allegato N.

Vescovato, li *19*

All'On. Signor

Riporto	£	5320
Vestiti da uomo N° 2	"	600
orologio con catena	"	120
Scarpe per vestito da lavoro	"	300
Camice da uomo da festa e da lavoro n. 30	"	600
Mutande da uomo paia 6	"	300
Attrezzi e utensili di cucina - complessivamente	"	1500
Attrezzi da cantina	"	600
Totale	£	9340

Noti che i prezzi esposti sono quelli anteguerra.

Con preghiera voler compiacersene per la soluzione,

con osservanza

Il Sindaco

ASSR

Tip. F. APOLLONIO & C. - Cremona

CONSULAT GÉNÉRAL
DE FRANCE
A MILAN

République Française

N° 225.-

Milan le 22 Janvier 1921.

Monsieur le Syndic,

J'ai l'honneur de vous informer que je n'ai aucune compétence pour m'occuper de la réclamation du nommé PENNACCHIO Enrico

Il appartient à l'intéressé de s'adresser directement à M. le Consul Général d'Italie à Nancy. -

Veuillez recevoir, Monsieur le Syndic, les assurances de ma considération distinguée.

Le CONSUL GENERAL :

J. de Longhaulet

Scritto a Nancy il 28-1-921

7-3-971

Ill.mo Signor Sindaco
di VESCOVATO (Cremona)

(Invito a presentarsi e chi può ottenere il passaporto

302 p
N° 321

PROVINCIA DI CREMONA

MUNICIPIO
di
VESCOVATO

N.

Risposta alla Nota
del N.

OGGETTO

Allegato N.

Vescovato, li 7 Marzo 1921

All'On. Signor
Console Generale d'Italia
Nancy

La moglie del Fumagalli Enrico facendo seguito alla sua lettera 28 Gennaio scorso p.p. Prega favorire informazioni in merito circa il passato.

Il Sindaco
F. Diotti

Tip. F. APOLLONIO & C. - Cremona

PROVINCIA DI CREMONA

MUNICIPIO

di

VESCOVATO

N. 137

Risposta alla Nota

del N.

OGGETTO

Allegato N.

COMITATO PER LA SISTEMAZIONE
dei Rapporti Economici
dipendenti dai Trattati di Pace

30 MAR. 1921

N. 2632 Protocollo

Vescovato, li 21 Marzo 1921

20561
14.4.921

All'Ecc.mo Ministero
Industria e Comm.
Roma

A nome e nell'interesse di Pennacchio Enrico di qui emigrato nell'Agosto 1914 da Joeuf (Meurthe) mi permetto di pregare Vs Eccel. Vostra perchè voglia occuparsi per l'indennizzo a favore della detta famiglia, che qui vive in istretta miseria.

Il valore delle masserizie abbandonate in detta località sono:

N° 5 letti grandi ferro	—	£ 800
" 1 " piccolo	—	" 100
materassi lana	—	" 400
5 paia lana	—	" 250
5 trapunte	—	" 250
5 coperte	—	" 200
		£ 2000

Lettera d'accompagnamento Capitano Cappellaio 2.2.20

29 MAR. 1921 MINISTERO IND. COMM.

STAB. TIP. F. APOLLONIO & C. - CREMONA

Riporto			£ 2050
Quaderali	20	"	200
Lenzuola	20	tela bianchi "	400
"	30	" colorati "	350
Armadio		"	600
Veglia a pendolo		"	100
Fotografia grande		"	50
Macchina a cucire Singer		"	350
Camice donna - 20 - tela		"	250
Sciarpe tela	2	"	150
Mutande para 6		"	150
Corpi lana	2	"	80
N°. 2 Vestiti da donna - lana -		"	350
Scarpe e Paletò		"	200
Calze	para 10	"	80
		£	5320

PROVINCIA DI CREMONA

MUNICIPIO

di

VESCOVATO

N.

Risposta alla Nota

del N.

OGGETTO

Allegato N.

V escovato, li 19

All'On. Signor

Riporto L 5320

Vestiti da uomo N2 „ 600
Mologio con catena „ 120
Scarpe, Vestito da lavoro „ 300
Camicie da uomo da festa
e da lavoro N° 30 „ 600
Mutande da uomo paia 6 „ 300
Attrezzi utensili da cucina
complessiv. „ 1500
Attrezzi da cantina „ 600

Totale L 9320

Notisi che i pezzi esposti sono quelli anteguerra. Si prega voler occuparsene per la soluzione del oggetto

Il Sindaco
R Buzzi

STAB. TIP. F. APOLLONIO & C. - CREMONA

R^ AMBASCIATA
D'ITALIA

SERVIZIO DELL' EMIGRAZIONE

PARIGI, 50, RUE DE VARENNE

N° 3687

7 Aprile 1921.

Signor Sindaco,

Non essendo improbabile che intervenga una proroga per la presentazione delle dichiarazioni di danni di guerra alle Commissioni Cantonali di accertamento, prego la S.V. di voler invitare il di Lei amministrato :

Pennacchio Enrico

ad inviarmi colla massima sollecitudine una dichiarazione dei danni di guerra che puo' avere subito in Francia, corredata da inventario dettagliato degli oggetti perduti con relativi documenti di prova e testimonianze.

Il Pennacchio vorrà inoltre indicarmi esattamente la Via, il Comune e la Provincia ove egli risiedeva all'inizio della guerra.

Con distinta considerazione

Il R° Addetto di Emigrazione

L. Colletti

Signor Sindaco di

Vescovato

(Cremona)

Obstagrave

~~Joint~~ Joint (Pose)

Mont-Notre-Dame Brie

Brie de Sites N° 2

Verdunois 1

Conseil-Prefecture

Rue de Sites N° 2

Pelle Mingaux Gouverneur 2

Magasinier

Archives Bureau

Rue de Sites N° 22 3

Commissaire de la

Navy Joint 4

Ou Le Roux

Propriétaire de la Maison

Résidence de Pommeuse

Rossignol Ferdinand 6

Rue de Sites N° 20

Pour engrenage

pluvier mobile

de Bronze de la

Maison Stella

Fabricant

Francheteau

Le Francois Wendel

Ou Le Pennec chez Mr

Carnet pour 8 ans

Rue de Sites

Le Faure

Rue de

Obstagrave

~~Joint~~ Joint (Pose)

Mont-Notre-Dame Brie

Brie de Sites N° 2

Verdunois 1

Conseil-Prefecture

Rue de Sites N° 2

Pelle Mingaux Gouverneur 2

Magasinier

Archives Bureau

Rue de Sites N° 22 3

Commissaire de la

Navy Joint 4

Ou Le Roux

Propriétaire de la Maison

Résidence de Pommeuse

Rossignol Ferdinand 6

Rue de Sites N° 20

Pour engrenage

pluvier mobile

de Bronze de la

Maison Stella

Fabricant

Francheteau

Le Francois Wendel

Ou Le Pennec chez Mr

Carnet pour 8 ans

Rue de Sites

Le Faure

Rue de

3687 / 19 - 42

PROVINCIA DI CREMONA

MUNICIPIO

di

VESCOVATO

N. 546

Risposta alla Nota

del 7 Aprile N. 3687

OGGETTO

Pennacchio Enrico

Allegato N.

Vescovato, li 12 Aprile 1921

All'On.le Ambasciata

d'Italia

Parigi

Alla nota a margine segnata accompagno la dichiarazione dei danni di guerra subiti dal sudditto segnato dal nome dei testimoni:

N. 5 letti grandi ferro	—	£ 800
" 1 " piccolo	—	" 100
M. materassi lana	—	" 400
5 paia lana	—	" 250
N. 5 trapunte		" 250
" 5 coperte		" 200
" 20 guanciali		" 200
Lenzuola: 20 tela bianchi		" 400
" : 30 " colorati		" 350
Armadio		" 600
Sveglia a pendolo		" 100
Fotografia grande		" 50
		£ 3.700

STAB. TIP. F. APOLLONIO & C. - CREMONA

PROVINCIA DI CREMONA

MUNICIPIO

di

VESCOVATO

N.

Risposta alla Nota

del *N.*

OGGETTO

Allegato N.

Vescovato, li 19

All'On. Signor

Riporto	£	3.700
Macchina cucire: Singer:	"	350
Camicie donna: 20 tela	"	250
Sciarpe seta: 2	"	150
Mutande paia: 6	"	160
Corpi lana: 2	"	80
N°2 vestiti da donna lana	"	350
Sarpe e paletò	"	200
Calze cotone paia 10	"	80
Vestiti da uomo N°2	"	600
orologio con catena	"	120
Sarpe vestito da lavoro	"	300
Camicie da uomo da festa e da lavoro: N° 30	"	600
Attrezzi e utensili di cucina complessivo	"	1500
attrezzi da cantina	"	600
Mutande da uomo paia 6	"	300
Totale	£	9340

STAB. TIP. F. APOLLONIO & C. - CREMONA

PROVINCIA DI CREMONA

MUNICIPIO

di

VESCOVATO

N.

Risposta alla Nota

del N.

OGGETTO

Allegato N.

Vescovato, li 19

All'On. Signor

I testimoni denunciati sono i sottosegnati:

Emile Jacques: Rue de Cité N°: 24

Ricci Minganti Giovanni: Rue de Cité "

(magazziniere)

Arfili Primo - Birraio: Rue de Cité n2 2

Communisaio della Meri Joeuf

Sig. Baten: Proprietario della casa abi-

tata dal Pennacchio.

Ruggeri Ferdinando: Rue de Cité N°30

Per maggiori informazioni e schia-

rimenti pregola rivolgersi al Diret-

re dello Stabilimento di Franchefré

Sig. Francesco Wendel ove il Penna-

chio ha lavorado per 8 anni alla

grossa carica del ferro.

Egli abitava a Joeuf Rue de

Cité N°: 27 / Moselle / Briey.

STAB. TIP. F. APOLLONIO & C. - CREMONA

Notizie che i prezzi esposti sono quelli autegnira
Con preghiera voler ovviarsene per la soluzione,

Con ossevanza

Il Sindaco
R Bulli



Alla Sez. Commissione di constatazione
et d'evaluation des Dommages de guerre
de Lorraine = Homecourt ~~France~~
Département de Meurthe e Moselle

Pennacchio Enrico fu Dal Lemaro
1911 ebbe a presentare ~~nulla di Jarny~~ e richiedere
un'indennizzo per abbandono
forzato d'immobile per un valore
intrinseco e reddito di £ 9340.

Il Pennacchio è stato
richiamato l'anno del'in-
tervento francese nell'agosto
1914, e malgrado le pratiche
e le note e gli elenchi prodotti
della merce perduta ancora
non ha avuto risposta ne
avuto assicurazione del rimborso
del valore delle sue merci
~~re~~. È stato mandato dal Com-
~~plet~~ al Ministero, da questo
ad altre Commissioni senza
~~a~~ concludere di fatto.

Il Pennacchio con la famiglia

composta di 4 membri, e 2 pensionati, era da 8 anni a Forbach (Moselle) e lavorava presso la Ditta Manf. F. Wendelle alla grossa carica del ferro.

Mentre ora si constata che altri operai come lui si impatriati ottengono valori per mantenere decentemente famiglie, il Tamagno che da mesi e mesi è disoccupato e dove ~~del lavoro sulle~~ sussidio e quindi in miseria, chiede a mezzo del sottoscritto, gli sia pure ad esso ~~liquidata~~ pagata integralmente la nota presentata, avvertendo che la somma rappresenta un valore inferiore alla metà dell'effettivo e diverse volte inferiore a quello attualmente in corso.

~~Si~~ Prego vivamente codesta On. Commissariato a voler favore esplicare pronti interventi.

Il Sindaco

N° 214 .di prot.

16 FEBRAIO 2

COMMISION DE CONSTATATION ET D'EVALUTATION
DES DEMMAGES DE GUERRE DA LANTØNE
HOMECOURT
(Departemant de Meurthe e moselle)

OGGETTO

RIMBORSO DI DANNI
DI GUERRA

Pennachio Enrico, qui residente, fin dal Gennaio 1921 ebbe a ripetere e ripresentare nota di danni e richiedere un'indennizzo per forzato abbandono di mazzerizie il di cui valore minimo è stato calcolato e ridotto a L.9340.

Il Pennachio è stato rimpatriato d'ordine dell'Autorità Francese nell'Agosto 1914 e malgrado le pratiche le note e gli elenchi prodotti della mercie perduta, ancora non ha avuto risposta ne avuto assicurazione del pagamento del valore delle mazzerizie forzatamante abbandonate.

Dal Consolato; dal Ministero dalle Commissioni a cui è stato indirizzato non ha mai avuto conclusioni.

Il Pennachio con la famiglia composta

di 4 membri e 9 pesionati, era da 8 anni a JOEUF (Mos-

selle) e lavorava presso laDItta M.F.Wendelle alla gros

sa carica del ferro.

Mentre ora si constata che altri operai solie come lui rimpatriati ottengono valori per mazzerizie elevatamente denunciate,il Pennachio che da mesi e mesi è disoccupato e vive del sussidio in miseria,chiede a mezzo del sotto scritto,gli sia pure ad esso pagata integralmente la nota prodotta, avvertando che la somma rappresenta un valore inferiore alla metà a quello attualmente in corso.

Prego vivamente codesta On. Commis.a voler favorire assicurazione in merito

CON OSSERVANZA

IL SINDACO

R Barbi

N 914

raccomandata

COMMISSION
de constatation et d'evalutation des
Dommages de guerre du CANTON de
HOMECOURT
Departement de MEURTHE ET MOSELLE

LIQUIDAZIONE E RIMBORSI
DANNI DI GUERRA A
PENNACCHIO ENRICO

Mentre giungono per altri rimpatriati le liquidazioni di Codesta On.Commissione per danni di guerra,presentate più tardi,ancora nulla è pervenuto per Pennacchio Enrico che ebbe a soffrire rilevante danno per abbandono di masserizie proprie personali e dell'esercizio d'alloggio che teneva.

Mi permetto di sollecitare un cortese cenno di risposta alla lettera 6/2 S. richiedendo se del caso un nuovo elenco degli oggetti abbandonati.

Ringraziando,con stima

IL SINDACO

COMMISSARIATO GENERALE
DELL'EMIGRAZIONE

23596 - 6351

Roma, 30 APR. 1925

Signor Sindaco di

COMUNE DI VESCOVATO
4 MAG. 1925
Prot. N. 561 Cat.

V E S C O V A T O
==========

(Cremona)

OGGETTO:

Danni di guerra = Francia

26/5 1925

Prego la S. V. di comunicare alla Signora Giuseppina Binaschi (in risposta a sua lettera del 15 aprile 1925), che essa deve far conoscere il nome degli Uffici ai quali avrebbe, diretto nel passato, varie istanze relative ai danni subiti in Francia in occasione della guerra.

Frattanto è necessario che l'interessata esponga in una nuova istanza le circostanze di tempo e di luogo e l'ammontare del danno denunciato per poter promuovere eventuali accertamenti, sebbene il tempo utile per farli compiere dall'Autorità Francese sia ormai scaduto.

Occorre tener presente che, finora, non vi sono disposizioni di legge che concedano il diritto al risarcimento effettivo, ma si ritiene che le istanze per tali danni verificatisi durante la neutralità dell'Italia, saranno devolute, a suo tempo, al giudizio dell'arbitro speciale nominato secondo il Trattato di Pace.

Il Commissario Generale

Indirizzare la risposta: Commissariato Generale dell'Emigrazione — Roma
indicando il numero e la data della presente

Vespolate 26 Maggio 1925

Commiss.to generale dell'emigrazione

Roma

Questo Municipio ebbe ad occuparsi direttamente per far ottenere alla Signora Binaghi e per essa al convivente Pennacchio Enrico l'indennità dei danni di guerra per sfollamento ordine dell'autorità francese (agosto 1914) con abbandono di masserizie a Boeuf (Moselle).

La pratica inoltrata il 20 Dicem. 1920 non ha dato effettivi risultati.

In atti trovo la ricevuta del vaglia N.o rilasciata da Le Greffier de la Commission cantonale ~~di~~ di Briey Hotel Ville N.o 14 in data 21/Giug. 1921 N.o 8633 ed una liquidazione di danni di questo municipio copia.

La nota dei danni ricevuti ammonta a £ 9340 spedita da questo Municipio il 20 Genn. 1921 al Consolato Francese Via 20 Settem. N.o 26 Milano.

La pratica è ancora allo stesso punto malgrado le continue richieste e sollecitazioni.

Il Sindaco

Nella nostra ricognizione di Ufficio abbiamo trovato l'unita lettera che vi rimettiamo per quanto possa interessare.

26 Maggio 1925

N 561

Commissariato Generale dell'Emigrazione

R O M A

Questo Municipio ebbe ad occuparsi direttamente per far ottenere alla Giuseppina Binaschi e per essa al convivente Pennacchio Enrico l'indennità dei danni di guerra per rimpatrio d'ordine dell'Autorità Francese (agosto 1914) con abbandono di masserizie a Joeuf (Mosselle).

La pratica iniziata il 20 Dicembre 1920 non ha dato effettivi risultati.

In atti trovo la ricevuta del ricorso rilasciata da "Le Greffier de la Commission Cantonale" de Briey Hotel Ville 17 in data 22 Juin 1921 N°8633 ed una liquidazione di danni di cui unisco copia.

La nota dei danni richiesti ammontava a L.9340.- spedita da questo Municipio il 20 Gennaio 1921 al Consolato Francese Via 20 Settembre N.26 -Milano.

La pratica è ancora allo stesso punto malgrado le continue richieste e sollecitazioni.

Nelle stesse condizioni si trovano i rimpatriati Tommasoni Malacchia e Cremona Luigi.

Colla massima osservanza

Il Sindaco
F. Sandri

MUNICIPIO DI VESCOVATO
Provincia di Cremona

8/9 925

All'Ecc.mo S.r Dr Agostino Soldati
arbitro per le controversie relative
ai danni di guerra.

Roma Via Lo Savio n. 8

La nominata Bisnacchi Giuseppina di qui ebbe ad abbandonare nel luglio 1916, col compagno Pennacchio Enrico, la propria residenza di Lens (Mayelle (Francia) ivi lasciando mobilie e forte per un valore di £ 9360.

La pratica svolta ebbe per risultato la liquidazione da parte della Commissione del Dipartimento de Meurthe-et-Moselle che con decisione 5 aprile 1922 ebbe a riconoscere il danno e la somma di risarcimento in £ 5589.—

Ma da allora non si è più risposto ad altre mia conferma e la somma.

Mi permetto rivolgermi alla E.V. in conformità alla circolare 4 luglio scorso N.° 8009 di Prot., pregando che

mi voglia favorire notizie ed informazioni se:

a) la liquidazione di danni ai cittadini italiani lesi all'estero entrano nella sua competenza dell'arbitro

b) se basta la liquidazione già avvenuta per il riconoscimento del credito;

c) se occorre abbia la Banca a rappresentare l'istanza di cui al modello spedito, ovvero basta la presente per dare incarico a codesto Ec. ufficio alla posizione di aver quanto è dovuto e già riconosciuto.

Con osservanza

G. Lindau

1135

8 Settembre 5

Dott.Agostino Soldati

arbirtro per le controversie relative ai danni di guerra,

(Via XX Settembre 8)- ROMA -

La nominata Binaschi Giuseppina di qui ebbe ad abbandonare nel Luglio 1914,col compagno suo Pennacchio Enrico,la propria residenza a Iceuf Meselle (Francia) ivi lasciando masserizie e scorte per un valore di L.9360.-

La pratica svolta ebbe per risultato la liquidazione da parte della Commissione del dipartimento de Meurthe et Moselle che con decisione 5 Aprile 1922 ebbe a liquidare il danno e la somma di riconoscimento in L.5589.-

Da allora non si è più riuscito ad avere una conferma e la somma.

Mi permetto rivolgermi alla Ecc.V.in conformità alla circolare 4 Luglio scorso N.8009 di Prot.,pregando a che mi voglia favorire notizie ed informazioni se:

a)- la liquidazione dei danni di cittadini i-

taliani subiti all'estero entrano nella competenza dell'arbitro.

b)- se basta la liquidazione già avvenuta per il riconoscimento del credità.

c) se occorre abbia la Binaschi a ripresentare l'istanza di cui al modulo spedito, ovvero basta la presente per dare incarico a codesto Ecc.Ufficio allo scopo di far avere quanto è dovuto e già riconosciuto.

Con osservanza

Il Sindaco

COMMISSARIATO GENERALE
DELL'EMIGRAZIONE

Roma, 10 SET. 1925

COMUNE DI VESCOVATO
16 SET. 1925
Prot. 11/4 Cat.

48149 - 1225

Signor Sindaco di

VESCOVATO
(Cremona)

OGGETTO:
Danni Guerra=Binaschi Giuseppina

All.2

Prego la S.V. voler consegnare all'interessata indicata a margine l'acclusa Circolare con relativo Modello di istanza che la Binaschi dovrà a suo tempo secondo le istruzioni in essa contenute presentare all'Arbitro competente.

Questo Ufficio si riserva di dare ulteriori informazioni non appena sarà in grado.

Il Commissario Generale
Dr Michelino

Indirizzare la risposta: Commissariato Generale dell'Emigrazione — Roma
indicando il numero e la data della presente

UFFICIO DEGLI AGENTI DEL GOVERNO ITALIANO
PRESSO I TRIBUNALI ARBITRALI MISTI

VIA XX SETTEMBRE, N. 8
Telefono N. 41-70

Roma, 4 Luglio 1925

N. 8009 *Prot.*

OGGETTO - Circolare: Istanze per risarcimento di danni da introdurre avanti l'Arbitro speciale (Paragr. 4 Alleg. alla Sez. IV della Parte X dei Trattati di pace di Versailles e di S. Germano).

Ai cittadini delle vecchie provincie compete in forza dei Trattati di Versailles e di S. Germano (Parag. 4 dell'allegato alla sezione IV della parte X) un compenso, a carico rispettivamente della Germania e dell'Austria, per i danni sofferti a causa di atti commessi dai rispettivi Governi o da qualunque autorità germanica od austriaca nel periodo fra il 31 Luglio 1914 ed il giorno dell'entrata in guerra dell'Italia, che come è noto, nei rispetti della Germania è il 28 Agosto 1916, ed in quelli dell'Austria il 24 Maggio 1915.

L'indennizzo dovrà essere determinato dall'Arbitro nominato a termini del Trattato dal Sig. Gustavo Ador, il Dott. Agostino Soldati, Giudice del Tribunale Federale Svizzero a Losanna e Presidente dei Tribunali Arbitrali Misti Italo-Germanico, ed Italo-Austriaco.

In data 14 Febbraio 1925 intervennero distinti accordi fra il nostro Governo ed i Governi Germanico ed Austriaco per l'attuazione di questo arbitrato; accordi resi esecutivi coi RR. Decreti Legge 3 Maggio 1925 N. 840 e 841 pubblicati nella Gazzetta Ufficiale del 13 Giugno 1925 N. 136.

Le principali disposizioni di tali accordi sono le seguenti:

1° - L'Arbitro deciderà, in ordine ai reclami per i danni dei quali si tratta, tutte le questioni di fatto e di diritto. (Art. 1).

2° - La lingua da usarsi per la trattazione e la decisione delle cause sarà l'Italiana (Art. 2).

3° - L'Arbitro avrà l'ufficio in Roma nei locali del Tribunale Arbitrale Misto, ed ivi di regola terrà le udienze; che però potranno essere tenute anche in altre città (Art. 3 e 4).

4° - La procedura del giudizio avanti l'Arbitro sarà determimata dall'Arbitro stesso a mezzo di apposito regolamento (Art. 7).

5° - I reclami degli interessati saranno presentati all'Arbitro per il tramite del Governo Italiano entro un anno dalla pubblicazione degli accordi nella Gazzetta Ufficiale del Regno, per quanto riguarda la Germania, ed entro un anno dal giorno dello scambio delle ratifiche per ciò che concerne l'Austria.

Questi termini hanno incominciato a decorrere rispettivamente il 30 Giugno 1925 ed il 16 Giugno 1925.

In attesa che l'Arbitro nominato emani le norme regolamentari, gli interessati potranno per informazioni e chiarimenti rivolgersi ai Signori Agenti del Governo Italiano presso il Tribunale Arbitrale Misto Italo-Germanico (Gr. Uff. Francesco Lo Bianco) e presso il Tribunale Arbitrale Misto Italo-Austriaco (Comm. Giancarlo Messa) Via XX Settembre N. 8 - Roma; ai quali potranno pure sin da ora essere inviate le istanze dirette all'Arbitro.

Tali istanze in carta libera e dattilografate dovranno in CINQUE copie essere inviate ai detti Agenti che ne cureranno a tempo opportuno la presentazione all'Arbitro.

Le istanze dovranno contenere una precisa esposizione dei fatti dai quali è derivato il danno lamentato ed essere accompagnate da documenti probativi ed in difetto da un atto notorio ugualmente in CINQUE copie.

GLI AGENTI DEL GOVERNO ITALIANO
Lo Bianco Francesco
Messa Giancarlo

N.B. - Si unisce per comodo degl'interessati un modello dell'istanza.

MODELLO DI ISTANZA

All'Ecc.mo signor dott. Agostino Soldati

Arbitro per le controversie relative ai danni derivati a cittadini italiani da atti commessi dal Governo $\frac{\text{germanico}}{\text{austro-ungarico}}$ *durante il periodo della neutralità* (Paragrafo 4 dell'allegato alla Sezione IV^a^ della Parte X del Trattato di pace di $\frac{\text{Versaglia}}{\text{S. Germano}}$

RECLAMO

del Signor *(nome, cognome e paternità)*, nato a . . . . . residente a . . . . . , *cittadino italiano.*

(N.B. — *Se il reclamante non ha domicilio o residenza nel Regno, deve farvi l'elezione di domicilio, che potrà anche essere presso l'ufficio degli Agenti del Governo italiano).*

CONTRO

lo Stato $\frac{\text{germanico}}{\text{austriaco}}$

ESPOSIZIONE DEI FATTI — (*L'esposizione deve essere fatta per articoli, contraddistinti da un numero d'ordine. Ogni articolo deve contenere l'esposizione di un solo fatto, e la indicazione dei mezzi di prova, con i quali l'istante vuole dimostrare la verità del fatto in caso di contestazione.*

Per esempio: 1° — L'istante dimorava ad X. . . . . , dove gestiva una fiorente azienda agricola, nella quale impiegava numeroso bestiame.

PROVA: *Testimonianze di A, B, C.; e certificato dell'autorità comunale di X.*

2° — Il 20 agosto 1914 le autorità militari $\frac{\textit{germaniche}}{\textit{austriache}}$ *requisirono la massima parte del bestiame.*

PROVA: *Testimonianze di B, C e D: buono di requisizione.*

3° — Il valore del bestiame requisito era di 10 mila lire prebelliche: il prezzo di requisizione, invece, fu di sole 4 mila lire.

PROVA: *Testimonianze suddette e buoni di requisizione; ecc.*

DIRITTO — In conseguenza dei fatti sopra esposti il reclamante subì un danno che si può valutare in Lire . . . . . e del quale ha diritto di essere risarcito dallo Stato $\frac{\text{germanico}}{\text{austriaco}}$ perchè conseguenza di un atto delle autorità $\frac{\text{germaniche}}{\text{austriache}}$

La competenza dell'Ecc.mo Signor Arbitro a pronunziare sul reclamo risulta dal Paragrafo 4 dell'allegato menzionato sopra, e dall'accordo italo $\frac{\text{germanico}}{\text{austriaco}}$ 14 febbraio 1925, reso esecutivo col R. Decreto legge 3 maggio 1925 N. $\frac{841}{840}$

Il reclamante chiede perciò, che:

Piaccia all'Ecc.mo Signor Arbitro

Reietta ogni contraria eccezione o difesa:

Condannare lo Stato $\frac{\text{germanico}}{\text{austriaco}}$ al pagamento della somma di Lit. . . . . per il titolo di cui sopra, con gli interessi 5 % a partire dal giorno. . . . . .; ed al pagamento di tutte le spese e del contributo.

Data . . . . . .

Firma . . . . . .

ELENCO DEGLI ALLEGATI:

1° . . . . . .

2° . . . . . .

3° . . . . . .

AVVERTENZE

1° Sono di competenza dell'arbitro le domande di indennità per atti commessi dal Governo $\frac{\text{germanico}}{\text{austro-ungarico}}$ o da qualsiasi autorità germanica od austriaca *durante il periodo della neutralità italiana*: periodo che va dal ~~28~~ 24 luglio 1914 al 28 agosto 1916 rispetto alla Germania, e dal 28 luglio 1914 al 24 maggio 1915 rispetto all'Austria.

2° Le istanze debbono essere presentate all'Arbitro *per il tramite degli Agenti del Governo Italiano presso il Tribunale Arbitrale Misto italo-germanico ed italo-austriaco (Roma, Via XX Settembre n. 8)*, ai quali dovranno perciò essere inviate.

3° Il termine per la presentazione scade per i danni sofferti dai cittadini italiani per opera della Germania il ~~29~~ 19 giugno 1926, e per quelli sofferti per opera della in Austria il 16 giugno 1926.

4° Le istanze debbono essere redatte in lingua italiana, stampate o dattilografate, ed in *cinque* esemplari. I documenti, che si vogliono presentare, debbono essere uniti in originale e *quattro* copie. Se essi sono in lingua estera debbono essere accompagnati dalla traduzione italiana in *cinque* copie.

Gli atti, gli allegati e le relative copie sono esenti da tasse di bollo, e, cioè, si possono stendere *in carta libera*.

5° Il reclamante dovrà effettuare presso la Segreteria dell'Ufficio dell'Arbitro (Via XX Settembre n. 8 - Roma) un deposito a garanzia del pagamento delle spese. L'importo sarà determinato dall'Arbitro.

Sono dispensati dal deposito i reclamanti dei quali l'Agente del Governo italiano possa attestare l'indigenza in base ai certificati di non possidenza rilasciati dall'Agente delle Imposte e dal Sindaco, o, quando si tratti di residenti all'estero, in base all'attestazione del R. Consolato d'Italia.

La questione dei danni di guerra
degli italiani in Francia

MARSIGLIA, 12 notte.

La vessata questione del risarcimento dei danni mobiliari ed immobiliari che molte migliaia di italiani ebbero a subire in Francia in dipendenza della guerra, è stata finalmente avviata nella sua fase risolutiva.

Nella riunione dei delegati regionali, tenutasi testè a Jarny Conflans, fu pienamente approvato lo statuto del Consorzio dei danneggiati compilato dall'ing. Augusto Pini e si elesse il Consiglio d'Amministrazone, del quale fu nominato presidente il signor Massimiliano Cavelli, vice presidente il sig. G. B. Cerutti, segretario il sig. Marco Barboni, tesoriere, il sig. Ferdinando Magnani.

La sede sociale è stata stabilita a Rèhon (Meurthe e Moselle) 9, Rue Jeanne d'Arc, nello studio degli ingegneri Augusto Pini e Guglielmo Signorelli, presso i quali fu pure istituito un ufficio permanente a cui i sinistrati dovranno rivolgersi subito per farsi inscrivere nel Consorzio e per qualsiasi schiarimento, come pure per le pratiche necessarie onde ottenere il risarcimento dei danni.

L'ing. Pini è stato designato delegato generale dell'Associazione coi più ampi poteri anche per quanto sarà utile fare presso i Governi, Ambasciate, Consolati, Prefetture, Commissioni, ecc. Quale segretario dell'ufficio permanente fu nominato l'ing. Signorelli.

Lo sciopero dei minator

er opera di una « donna fatale », la bellis-
ma ebrea Mirza, sposa infedele di Davide
erassi. Pardi abbandona una sua pura fi-
anzata per vivere con Mirza. E lo scien-
ato rimane solo, con un figlio bambino,
ie muore senza rivedere la mamma. Par-
, nell'esperienza bellica, ritrova se stesso:
torna prima di morire, alla purità della
nciulla abbandonata; Mirza invece, delu-
dall'amore, dopo la morte del suo aman-
, ritorna al marito, che la accoglie pietoso
la fa compagna ed alleata in un'opera di
ontà.

Questa è la materia del romanzo del To-
elli, che ha voluto fondere in armonica u-
tà l'interpretazione di un decennio di sto-
a vissuta con la visione d'un chiuso dram-
a d'amore, conciliando in modo nuovo du-
verse tradizioni d'arte. E l'unità artistica
on è raggiunta: la concezione generale ha
to qualche cosa di schematico e di sim-
etrico ai fatti e ai personaggi, mentre a
olte alcuni particolari di virtuosità narra-
va e pittorica mal concordano con l'auste-
sobrietà dell'insieme. Le intenzioni del-
utore sono dunque attuate solo in parte.
esto complesso travaglio inventivo fa poi
ntire le sue conseguenze anche nello stile,
diseguale e impreciso. Il Tonelli sa
ro — ogni tanto — notazioni vive, ac-
enti, personali ed intensi; ma ricade poi
n uno stile giornalistico, che non è privo
di espressioni comuni ed impure. Analoghe
issonanze personaggiamo nella creazione dei sin-
quelle figure più vive ed uma-
tose secondarie: il bimbo malato,
ice, qualche macchiet-
o altrove. Inve-

AVV. GUGLIELMO CESARA

Convertite 81-Roma

L'Avv. Guglielmo Prof. Biagarra fa noto che il suo studio Legale
sito in Roma a via delle Convertite 81, assume la trattazione di que-
stioni di Diritto internazionale, Marittimo e Coloniale, innanzi alle
autorità giudiziarie ed amministrative del Regno, e presso le vario
giurisdizioni speciali.

Lo studio stesso attende in special modo alla trattazione di tutte
le questioni o ricorsi di competenza dei Tribunali Arbitrali Misti, e
dell'Arbitro Unico previsti dei varii Trattati di Pace per la liquida-
zione dei danni di guerra ovunque avvenuti.

Con la massima stima.

AVV. GUGLIELMO CIAMARRA
CONVERTITE 21ª ROMA



Stampe

Sig. PENNACCHIO ENRICO

VESCOVATO

(Cremona)


VESCOVATO
17.9.25
CREMONA

1187

18 Settembre 1925

Commissariato Generale dell'Emigrazione

R O M A

Accuso ricevuta della nota ed allegati N.48149/12255 del 10 corrt.e siccome nel caso della Binacchi si trovano pure gl'impatriati Cremona Luigi Alessandro e Tomasoni Malacchia, così sono a pregare la gentilezza di codesto On.Commissariato a volermi favorire per uso dei medesimi 2 modelli di istanza,e le istruzioni necessarie.

Con osservanza e ringraziando

Il Sindaco

COMMISSARIATO GENERALE
DELL'EMIGRAZIONE

Roma, 26 SET. 1925

51183 12 95 Signor

Sinisio
Vescovato
(Cremona)

OGGETTO

Danni di guerra

—

Istanze all'Arbitro

Rinaldi Giuseppina

In risposta a Sua n. 1417 del 19. corr. cl

In relazione ai reclami per indennizzo di danni di guerra sofferti da connazionali all'estero durante la neutralità dell'Italia, comunico le seguenti istruzioni alle quali si dovrà dare la maggiore diffusione nell'interesse di tutti i danneggiati che ritengono di aver diritto di fare istanza al competente Arbitro.

I = Ad evitare inutili spese e spiacevoli malintesi degli interessati si rammenta che tutte le pratiche eseguite finora per l'accertamento dei danni denunciati, come pure le stesse Decisioni delle Commissioni stranier. che fissano il valore attribuito al danno, rappresentano soltanto atti compiuti a titolo conservativo che di per sè non danno diritto all'indennizzo. D'altra parte, neppure lo Stato italiano può risarcire, con fondi dell'Erario, i danni subiti da connazionali all'estero per causa della guerra.

II = Le Istanze per risarcimento di danni sofferti da connazionali all'estero per atti compiuti dall'Autorità germaniche durante la neutralità dell'Italia, dovranno essere presentate all' A r b i t r o nominato secondo le disposizioni dei Trattati di pace. (Parag. 4 dell'Alleg. alla Sez.IV della Parte X).

L'interessato deve dirigere l'istanza all'Arbitro per il tramite dell'Agente del Governo italiano presso il Tribunale Arbitrale Misto=Italo=Germanico (se si tratta di danni subiti dalle Autorità germaniche) e a quello Italo=Austriaco (se si tratta di danni causati dalle Autorità austriache) in Roma = Via XX Settembre N.8 = entro un anno a datare, rispettivamente, dal 13 e 16 Giugno 1925 (Art.3 del Regol.).

III = Le istanze, a stampa,o dattilografate, debbono essere redatte in carta libera, in cinque copie e così pure gli allegati che si adducono in appoggio.

L'istanza deve contenere : 1°. l'indicazione dell'interessato, della sua nazionalità, del suo domicilio, la cui elezione è obbligatoria quando il riccorrente risieda all'estero. =

./.

Indirizzare la risposta: Commissariato Generale dell'Emigrazione — Roma
Indicando il numero e la data della presente

2°. l'esposizione dei fatti invocati a base dell'azione, distinguendoli per articoli e con numero d'ordine. = 3°. l'esposizione sommaria dei motivi di diritto. = 4°. le conclusioni o le domande. = 5°. l'elenco degli allegati. (Art. 10 del Regol.).

IV = La lingua da usarsi è l'italiana. Gli atti redatti in altra lingua dovranno, a cura della parte che li produce, essere accompagnati da traduzione italiana. Qualora sia necessario, potrà far provvedere alla traduzione l'Arbitro stesso, a spese dell'interessato, previo deposito entro determinato termine. (Art. 4 del Regol.).

V.= L'interessato è tenuto ad effettuare presso la Segreteria dell'Arbitro, un deposito il cui importo sarà determinato dall'Arbitro stesso. Sono dispensati dal deposito di contributo gli interessati la cui indigenza sia attestata dall'Agente del Governo italiano. (Art.12 del Regol.).

VI = Sono di competenza dell'Arbitro ai sensi del paragrafo 4 dell'Allegato agli articoli 297 e 298 del Trattato di Versailles (e agli articoli 249 e 250 del Trattato di S.Germain) le domande d'indennità per atti commessi dal Governo germanico o da qualsiasi Autorità germanica posteriormente al 31 luglio 1914 e prima del 28 agosto 1916 (e,rispettivamente, per atti commessi dal Governo austriaco o da qualsiasi Autorità austriaca posteriormente al 28 luglio 1914 e prima del 25 maggio 1915 e tutte le questioni di fatto e di diritto ad esse relative. (Art.2 del Regol.).

VII = Il Regolamento di procedura per l'istruzione delle cause sottoposte all'Arbitro è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale N. 182 del 7 Agosto 1925.

Dalle istanze inoltrate all'Arbitro, sarà opportuno che gli interessati diano notizia, con l'indicazione degli estremi, a questo Commissariato, affinchè esso possa seguirne il corso, intervenendo,ove occorra,col consiglio,e per l'invio,quando ne sia in possesso, dei relativi documenti eventualmente esistenti nelle pratiche del proprio Archivio.

Unisco copia di una Circolare dell'Ufficio degli Agenti Governo italiano presso i Tribunali Arbitrali Misti, con la quale si danno ulteriori istruzioni per norma degli interessati, e si aggiunge un "Modello" di istanza per renderne più facile la redazione al ricorrente.

Il Commissario Generale

L'AGENTE DEL GOVERNO ITALIANO
PRESSO IL TRIBUNALE ARBITRALE MISTO
ITALO-GERMANICO

Roma, 28 SET. 1925 192

VIA XX SETTEMBRE, N. 8
Telefono N. 41-70

N. 8585 prot.

Risposta a nota

del

OGGETTO

Comunicazioni-

Preg.ma Sig.ra BINASCHI Giuseppina-

V E S C O V A T O

(Cremona)

Nella risposta indicare il numero della presente

Poichè i fatti denunciati dalla S.V. sono avvenuti durante il periodo della neutralità d'Italia (3I-Luglio I9I4-28 Agosto I9I6) la competenza ad attribuire il risarcimento dei danni lamentati spetta all'Arbitro speciale nominato ai sensi del §-4- dell'allegato agl'art. 297-298- del Trattato di VERSAILLES.

Senonchè a norma della citata disposizione,occorre che si dimostri con documenti o con testimoni che il danno fu causato da un atto commesso dal Governo Germanico o da qualsiasi altra Autorità Germanica,senza tale dimostrazione la domanda non potrebbe essere presa in considerazione.

Nel caso che la S.V. riuscirà a fornire la prova richiesta,è necessario uniformarsi a quanto è detto nell'unita circolare,e presentare nel numero di copie prescritto,(cinque) un'istanza indirizzandola al Sig.Arbitro speciale dianzi citato.

L'istanza redatta conformemente al modello unito alla circolare,dovrà essere inviata al più presto possibile al sottosegnato indirizzo,per essere da me presentata all'Arbitro.

Grand.Uff.LO BIANCO Avv.Francesco-
Agente del Governo Italiano presso il Tribunale Arbitrale Misto Italo-Germanico-Via XX Settembre N°.8-Roma.

./././.

Per sua norma le comunico altresì, che, le decisioni delle Commissioni d'Evalutation des dommages de guerre che fissano il valore attribuito al danno, rappresentano soltanto un atto compiuto dalle Autorità Francesi a solo titolo conservativo che di per se stesso non dà diritto ad alcun risarcimento-

Tali decisioni tradotte in lingua Italiana (Art.4-del Regolamento di procedura dell'Arbitro) e presentate a corredo del reclamo stesso in originale e 4-copie(art.6-) possono servire come prova della preesistenza e possidenza di quanto venne perduto dalla S.V.-

L'AGENTE DEL GOVERNO ITALIANO-

Avv. IVANOE BONOMI
ROMA - Via Convertite N. 21
Telefono 95-40

Roma, 11 Dicembre 1925

Caro Cottarelli,

Ho esaminato l'incarto Penacchio-Binaschi e mi sono procurato le disposizioni legislative e regolamenti per le vertenze davanti ai Tribunali Arbitrali Misti.

Condizione essenziale per il buon esito del ricorso è che si dimostri con documenti e con testimoni che il danno fu causato da un atto commesso dal Governo Germanico o da qualsiasi altra autorità germanica, giacchè senza tale dimostrazione la domanda non potrebbe essere presa in considerazione.

Ora nella lettera del Sindaco di Vescovato del 26 maggio 1925 al Commissariato Generale dell'Emigrazione si legge che il rimpatrio, con abbandono di masserizie, venne ordinato dalle Autorità francesi.

È possibile dare qualche prova che l'abbando
no delle masserizie derivò dalle Autorità ger
maniche ?

Ti trascrivo poi due articoli del regolamen
to di procedura per le cause davanti all'Arbi_
tro:

Art. 8 = L'elezione di domicilio e la nomina di procuratore debbono risultare dall'istanza o da atto speciale da deporsi in segreteria.

Art.12= L'interessato è tenuto ad effettuare pres_
so la Segreteria,per garanzia del pagamento del_
le spese dell'arbitrato,un deposito il cui impor_
to sarà determinato dall'arbitro.Sono dispensati dal deposito di contributo gli interessati di cui l'Agente del Governo italiano attesti l'indigenza.

Scrivimi presto dandomi notizie circa il modo con cui avvenne l'abbandono delle masserizie e scrivimi anche se volete la nomina del procurato_
re e se è possibile attestare l'indigenza del ricorrente.

Cordiali saluti

Dev.mo Isaac Samuel

COMMISSARIATO GENERALE
DELL'EMIGRAZIONE

Roma, 4 DIC. 1925

67057
OGGETTO

Signor Sindaco
di
Pescantina
(Verona)

Danni di guerra all'estero

Istruzioni
per le Istanze all'Arbitro
per: Pennacchio Enrico

Allegati 16.

In relazione ai reclami per indennizzo di danni di guerra sofferti da connazionali all'estero durante la neutralità dell'Italia, comunico le seguenti istruzioni alle quali si dovrà dare la maggiore diffusione nell'interesse di tutti i danneggiati che ritengono di aver diritto di fare istanza al competente Arbitro in relazione agli Accordi italo-germanico ed italo-austriaco del 14 febbraio 1925 resi esecutivi con i Regi Decreti-legge 3 maggio 1925, n. 841 e n. 840 pubblicati nella Gazzetta Ufficiale del 13 giugno 1925, n. 136.

I. - Ad evitare inutili spese e spiacevoli malintesi degli interessati si rammenta che tutte le pratiche, eseguite finora per l'accertamento dei danni denunciati, come pure le stesse Decisioni delle Commissioni straniere che fissano il valore attribuito al danno, rappresentano soltanto atti compiuti a titolo conservativo che, di per sè, non danno diritto all'indennizzo. D'altra parte, neppure lo Stato italiano può risarcire, con fondi dell'Erario, i danni subiti da connazionali all'estero per causa della guerra.

II. - Le Istanze per risarcimento di danni sofferti da connazionali all'estero per atti compiuti dalle Autorità germaniche durante la neutralità dell'Italia, dovranno essere presentate all'ARBITRO nominato secondo le disposizioni dei Trattati di pace. (Parag. 4 dell'Alleg. alla Sez. IV della Parte X).

L'interessato deve dirigere l'istanza all'Arbitro per il tramite dell'Agente del Governo italiano presso il Tribunale Arbitrale Misto-Italo-Germanico (se si tratta di danni subiti dalle Autorità germaniche) e a quello Italo-Austriaco (se si tratta di danni causati dalle Autorità austriache) in Roma, Via XX Settembre, n. 8, entro un anno a datare, rispettivamente, dal 13 e 16 giugno 1925 (Art. 3 del Regol.).

III. - Le istanze, a stampa, o dattilografate, debbono essere redatte in carta libera, in cinque copie e così pure gli allegati che si adducono in appoggio.

L'istanza deve contenere: 1°) l'indicazione dell'interessato, della sua nazionalità, del suo domicilio, la cui elezione è obbligatoria quando il ricorrente risieda all'estero. 2°) L'esposizione dei fatti invocati a base dell'azione, distinguendoli per articoli e con numero d'ordine. 3°) L'esposizione sommaria dei motivi di diritto. 4°) Le conclusioni o le domande. 5°) L'elenco degli allegati (Art. 10 del Regol.).

IV. - La lingua da usarsi è l'italiana. Gli atti redatti in altra lingua dovranno, a cura della parte che li produce, essere accompagnati da traduzione italiana. Qualora sia necessario, potrà far provvedere alla traduzione l'Arbitro stesso, a spese dell'interessato, previo deposito entro determinato termine (Art. 4 del Regol.).

V. - L'interessato è tenuto ad effettuare presso la Segreteria dell'Arbitro, un deposito il cui importo sarà determinato dall'Arbitro stesso. Sono dispensati dal deposito di contributo gli interessati la cui indigenza sia attestata dallo Agente del Governo italiano (Art. 12 del Regol.).

VI. - Sono di competenza dell'Arbitro ai sensi del paragrafo 4 dell'Allegato agli articoli 297 e 298 del Trattato di Versailles (e gli articoli 249 e 250 del Trattato di S. Germain) le domande d'indennità per atti commessi dal Governo germanico o da qualsiasi Autorità germanica posteriormente al 31 luglio 1914 e prima del 28 agosto 1916 (e, rispettivamente, per atti commessi dal Governo austriaco o da qualsiasi Autorità austriaca posteriormente al 28 luglio 1914 e prima del 25 maggio 1915 e tutte le questioni di fatto e di diritto ad esse relative (Art. 2 del Regol.).

VII. - Il Regolamento di procedura per l'istruzione delle cause sottoposto all'Arbitro è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 182 del 7 agosto 1925.

Delle istanze inoltrate all'Arbitro, sarà opportuno che gli interessati diano notizia con l'indicazione degli estremi a questo Commissariato, affinchè esso possa seguirne il corso, intervenendo, ove occorra, col consiglio, o per l'invio, quando ne sia in possesso, dei relativi documenti eventualmente esistenti nelle pratiche del proprio Archivio.

Unisco un " Modello di Istanza „ per dare una idea pratica del modo con cui il ricorrente deve regolarsi per redigere la propria Istanza.

IL COMMISSARIO GENERALE

— Micheli

ROMA - STAB. TIP. C. COLOMBO.

UFFICIO DEGLI AGENTI DEL GOVERNO ITALIANO
PRESSO I TRIBUNALI ARBITRALI MISTI

VIA XX SETTEMBRE, N. 8
Telefono N. 41-70

Roma, 4 Luglio 1925

N. 8009 *Prot.*

OGGETTO - Circolare: Istanze per risarcimento di danni da introdurre avanti l'Arbitro speciale (Paragr. 4 Alleg. alla Sez. IV della Parte X dei Trattati di pace di Versailles e di S. Germano).

Ai cittadini delle vecchie provincie compete in forza dei Trattati di Versailles e di S. Germano (Parag. 4 dell'allegato alla sezione IV della parte X) un compenso, a carico rispettivamente della Germania e dell'Austria per i danni sofferti a causa di atti commessi dai rispettivi Governi o da qualunque autorità germanica od austriaca nel periodo fra il 28 Luglio 1914 ed il giorno dell'entrata in guerra dell'Italia, che, come è noto, nei rispetti della Germania è il 28 Agosto 1916, ed in quelli dell'Austria il 24 Maggio 1915.

L'indennizzo dovrà essere determinato dall'Arbitro nominato a termini del Trattato dal Sig. Gustavo Ador, il Dott. Agostino Soldati, Giudice del Tribunale Federale Svizzero a Losanna e Presidente dei Tribunali Arbitrali Misti Italo-Germanico, ed Italo-Austriaco.

In data 14 febbraio 1925 intervennero distinti accordi fra il nostro Governo ed i Governi Germanico ed Austriaco per l'attuazione di questo arbitrato; accordi resi esecutivi coi RR. Decreti-Legge 3 Maggio 1925, N. 840 e 841, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale del 13 Giugno 1925, n. 136.

Le principali disposizioni di tali accordi sono le seguenti:

1° - L'Arbitro deciderà, in ordine ai reclami per i danni dei quali si tratta, tutte le questioni di fatto e di diritto (Art. 1).

2° - La lingua da usarsi per la trattazione e la decisione delle cause sarà l'Italiana (Art. 2).

3° - L'Arbitro avrà l'ufficio in Roma nei locali del Tribunale Arbitrale Misto, ed ivi di regola terrà le udienze; che però potranno essere tenute anche in altre città (Art. 3 e 4).

4° - La procedura del giudizio avanti l'Arbitro sarà determinata dall'Arbitro stesso a mezzo di apposito regolamento (Art. 7).

5° - I reclami degli interessati saranno presentati all'Arbitro per il tramite del Governo Italiano entro un anno dalla pubblicazione degli accordi nella Gazzetta Ufficiale del Regno, per quanto riguarda la Germania, ed entro un anno dal giorno dello scambio delle ratifiche per ciò che concerne l'Austria.

Questi termini hanno incominciato a decorrere rispettivamente il 13 Giugno 1925 ed il 16 Giugno 1925.

In attesa che l'Arbitro nominato emani le norme regolamentari, gli interessati potranno per informazioni e chiarimenti rivolgersi ai Signori Agenti del Governo Italiano presso il Tribunale Arbitrale Misto Italo-Germanico (Gr. Uff. Francesco Lo Bianco) e presso il Tribunale Arbitrale Misto Italo-Austriaco (Comn. Giancarlo Messa) Via XX Settembre N. 8 - Roma; ai quali potranno pure sin da ora essere inviate le istanze dirette all'Arbitro.

Tali istanze in carta libera e dattilografate dovranno in cinque copie essere inviate ai detti Agenti che ne cureranno a tempo opportuno la presentazione all'Arbitro.

Le istanze dovranno contenere una precisa esposizione dei fatti dai quali è derivato il danno lamentato ed essere accompagnate da documenti probativi ed in difetto da un atto notorio ugualmente in cinque copie.

GLI AGENTI DEL GOVERNO ITALIANO
Lo Bianco Francesco
Messa Giancarlo

N.B. - Si unisce per comodo degl'interessati un modello dell'istanza.

MODELLO DI ISTANZA

All'Ecc.mo Signor Dott. Agostino Soldati

Arbitro per le controversie relative ai danni derivati a cittadini italiani da atti commessi dal Governo $\frac{\text{germanico}}{\text{austro-ungarico}}$ *durante il periodo della neutralità* (Paragrafo 4 dell'allegato alla Sezione IV^a^ della Parte X del Trattato di pace di $\frac{\text{Versaglia}}{\text{S. Germano}}$

RECLAMO

del Signor (*nome, cognome e paternità*), nato a ..... residente a ....., *cittadino italiano.*

(N. B. — *Se il reclamante non ha domicilio o residenza nel Regno, deve farvi l'elezione di domicilio, che potrà anche essere presso l'ufficio degli Agenti del Governo italiano*).

CONTRO

lo Stato $\frac{\text{germanico}}{\text{austriaco}}$

ESPOSIZIONE DEI FATTI. — (*L'esposizione deve essere fatta per articoli, contraddistinti da un numero d'ordine. Ogni articolo deve contenere l'esposizione di* un solo fatto, *e la indicazione dei mezzi di prova, con i quali l'istante vuole dimostrare la verità del fatto in caso di contestazione*).

Per esempio: 1° — *L'istante dimorava ad X....., dove gestiva una fiorente azienda agricola, nella quale impiegava numeroso bestiame.*

PROVA: *Testimonianze di A, B, C.; e certificato dell'autorità comunale di X.*

2° — *Il* 20 *agosto* 1914 *le autorità militari* $\frac{\textit{germaniche}}{\textit{austriache}}$ *requisirono la massima parte del bestiame.*

PROVA: *Testimonianze di B, C e D; buono di requisizione.*

3° — *Il valore del bestiame requisito era di* 10 *mila lire prebelliche: il prezzo di requisizione, invece, fu di sole* 4 *mila lire.*

PROVA: *Testimonianze suddette e buoni di requisizione; ecc.*

DIRITTO — In conseguenza dei fatti sopra esposti il reclamante subì un danno che si può valutare in Lire.....

e del quale ha diritto di essere risarcito dallo Stato $\frac{\text{germanico}}{\text{austriaco}}$ perchè conseguenza di un atto delle autorità $\frac{\text{germaniche}}{\text{austriache}}$

La competenza dell'Ecc.mo Signor Arbitro a pronunziare sul reclamo risulta dal Paragrafo 4 dell'allegato menzionato sopra, e dall'accordo italo $\frac{\text{germanico}}{\text{austriaco}}$ 14 febbraio 1925, reso esecutivo col R. Decreto legge 3 maggio 1925 N. $\frac{841}{840}$

Il reclamante chiede perciò, che:

PIACCIA ALL'ECC.MO SIGNOR ARBITRO

Reietta ogni contraria eccezione o difesa:

Condannare lo Stato $\frac{\text{germanico}}{\text{austriaco}}$ al pagamento della somma di Lit. .....per il titolo di cui sopra, con gli interessi 5 % a partire dal giorno.....; ed al pagamento di tutte le spese e del contributo.

Data.....

Firma.....

ELENCO DEGLI ALLEGATI:

1° .....

2° .....

3° .....

ROMA - STAB. TIP. G. COLOMBO

Roma 11 Dicembre 1925

Caro Cottarelli,

Ho esaminato l'incarto Penacchio=Binaschi e mi sono procurate le disposizioni legislati_ ve e regolamentari per le vertenze davanti ai Tribunali Arbitrali misti.

Condizione esenziale per il buon esito del ricorso è che si dimostri con documenti e con testimoni che il danno fu causato da un atto commesso dal Governo Germanico o da qualsiasi altra autorità germanica, giacchè senza tale di_ mostrazione la domanda non potrebbe essere pre_ sa in considerazione.

Ora nella lettera del Sindaco di Vescovato del 26 maggio 1925 al Commissariato Generale del l'Emigrazione si legge che il rimpatrio, con abban dono di masserizie venne ordinato dalle autori_ tà francesi.

E' possibile dare qualche prova che l'abbandono delle masserizie derivò dalla autorità germanica ?

Ti trascrivo poi due articoli del regolamento di procedura per cause da giudicarsi dall'arbitro

Art. 8 L'elezione di domicilio e la nomina di procuratore debbono risultare dall'istanza o da atto speciale da deporsi in segreteria.

Art. 12 = L'interessato è tenuto ad effettuare presso la Segreteria, per garanzia del pagamento delle spese dell'arbitrato, un deposito il cui importo sarà determinato dall'arbitro. Sono dispensati dal deposito di contributo gli interessati di cui l'agente del Governo italiano attesti l'indigenza.

Scrivimi presto dandomi notizie circa il modo con cui avvenne l'abbandono delle masserizie e scrivimi anche se volete la nomina del procuratore e se è possibile attestare l'indigenza del ricorrente.

Cordiali saluti

MUNICIPIO

di

Verolavecchia

Provincia di

N.

Risposta alla Nota

del N.

OGGETTO:

Il 15-4-1926

Caro Bonomi

Faccio seguito alla mia di stamane, di accompagno l'unita pratica Pennacchio-Biagetti per l'amministrazione perché tu possa in ogni completare come vuoi.

Attendo due richiami pregiate ramo la domanda che ti spedirò quando sarà completa. Se mai occorrerà qualche altro documento me lo farai sapere che lo procurerò subito.

Saluti cari

Leon Gabbanelli

Domanda di Jemaschè Enrico
e Binaschi Giuseppina dimoranti a
Joeuf (Moselle).

Allegati

1° Estratto della massepiè.
(Lettera 20 gennaio 1920 del Sindaco
di Vescovato al Consolato Francese
(Via XX Settem. 26 Milano)

2° Ricevuta della domanda d'indennità
(Commissione Cantonale di Briey. 27 juin 1921)

3. Liquidazione danni della Commiss. Cantonale
di Briey - (Seduta 5 aprile 1922 ha così valutati i danni:
1° categ. { perdita subita 80 / Grano supplementare 160 } 2 cat { Foraggi 1485 / Grano supp. 3566
80 | 1230 | 5344
60 | 3566 | 140
140 | 5344 | 5484 franchi

4- Accompagnatoria della liquidazione
danni - (lettera 27 mai 1922 = si dà comunicazione della
liquidazione decisa il 5 aprile 1922. registrata.

5- Prova testimoniale che il danno fu
cagionato dall'autorità Germanica

Provincia di Cremona Circondario di Cremona

COMUNE DI VESCOVATO

==========

L'anno millenovecentoventisei addi quattordici del mese di Marzo nell'Ufficio Municipale di Vescovato (Cremona) si sono presentati i Signori;

PENNACCHIO ENRICO con la compagna BINASCHI GIUSEPPINA i quali presentano a me

SINDACO

i testimoni noti ed idonei Signori:

BOCCOLI ANGELO fu Giovanni d'anni 40,nato e residente in Vescovato;

SPITTI GIOVANNI fu Luigi d'anni 39,nato a Pozzaglio ed Uniti,residente a Gadesco;

ALBOINI PERICLE di Ignoti nato a Cremona,residente a Ca'de'Stefani,di anni 36;

REBOANI STEFANO di Giovanni d'anni 38 nato in Vescovato,residente in Ca'de'Stefani;

i quali tutti confermano di essere stati all'inizio della guerra Franco-Germanica (1° Agosto 1914) quali pensionanti della famiglia Pennacchio-Binaschi in Jocuf,Homecourt,(Meurthe et Moselle) e dichiarano concordemente che:

1°- Il giorno 3 Agosto 1914 le Autorità Militari Germaniche ebbero a pubblicare un manifesto invitante

i cittadini stranieri ad abbandonare le loro abitazioni scegliendo o l'interno della Germania o il rimpatrio.

2°- Che l'Autorità Militare Germanica ebbe ad occupare con la forza la casa ~~xxxxxxx~~ abitata dal Pennacchio e nella quale i testi erano ricoverati, impossessandosi di tutte le masserizie ed imponendo e costringendo così tutti ad abbandonare l'abitazione stessa di via Pon Copré.

Letto confermato e sottoscritto.

Pennacchio Enrico
Binaschi Giuseppina
Spitti Giovanni
Firmati Alboini Pericle
Reboani Stefano
Boccoli Angelo

p.Il Sindaco
f° F.Sandri

Copia conforma in carta libera per risarcimento danni di guerra.

p.Il Sindaco
F. Sandri

MUNICIPIO DI VESCOVATO
Provincia di Cremona

Comune di Vescovato

L'anno millenovecentovantisei addì quattordici del mese di Marzo nell'Ufficio Municipale di Vescovato (Cremona) si sono presentati i Signori:

PENNANNCHIO ENRICO con la compagna BINASCHI GIUSEPPINA i quali presentano a me Sindaco i testimoni noti ed idonei Sigg.:

BOCCOLI ANGELO fu Giovanni d'anni 40 nato e residente in Vescovato;

SPITTI GIOVANNI fu Luigi,d'anni 39 nato a Pozzaglio ed Uniti residente a Gadesco;

ALBOINI PERICLE di Ignoti nato in Cremona,residente a Ca'de' Stefani,di anni 36;

REBOANI STEFANO di Giovanni d'anni 38,nato in Vescovato,residente in Ca'de'Stefani;

i quali tutti confermano di essere stati all'inizio della guerra Franco-Germanica (1° Agosto 1914) quali pensionanti della famiglia Pennacchio-Binaschi in Joeuf,Homecourt,(Meurthe et Moselle) e dichiarano concordemente che:

1)- il giorno 3 Agosto 1914 le Autorità Militari Germaniche ebbero a pubblicare un manifesto invitante i cittadini stranieri a abbandonare le loro abitazioni scegliendo o l'interno della Germania o il rimpatrio;

2)- che l'Autorità Militare ebbe ad occupare con la forza la casa abitata dal Pennacchio e nella quale i testi erano ricoverati,impossessandosi di tutte le massarizie e imponendo e costringendo così tutti ad abbandonare l'abitazione stessa in Via Fon Coprá

Pennacchio. — 1935 — Art. du 5 avril 1922

Prière de retourner d'urgence et par retour du courrier la présente pièce complétée des renseignements ci-dessous qui manquent à votre dossier.

Lieu et date de mariage.

Tout ≡

SIMON Cⁱˡᵉ, Greffier
de la 2e Cion Cantale de Briey
11, Rue de l'Hôtel-de-Ville
BRIEY

COPIA

Exécution de l'article 28,
alinéa 3 de la loi du 17 avril 1919

DEPARTEMENT

de

MEURTHE-ET-MOSELLE

AVIS SOMMAIRE DE DECISION

COMMISSION de constatation et
d'évaluation des Dommages de
Guerre du Canton de BRIEY
11 Rue de l'Hôtel-de-Ville

M. Pennacchio

Cremona
Italia

1935

Dans sa séance du 5 Avril 1922 et par procés-verbal defeut con la Commission a évalué comme suit les dommages de guerre que vous avez subis:

	"	Perte subie.....;...----------	80
I° Catégorie	"	Dépréciation pour vétusté----------	
	"	Frais supplémentaires	160
	"		
	"		
2° Catégorie	"	Perte subie	1783
	"		
	"	Frais supplémentaires	3566
	"		

5589

Vous avez un délai d'un mois à dater de la réception de cet avis pour prendre connaissance de votre dossier au Greffe et porter,si vous le désiderez, votre affaire devant le Tribunal des Dommages de guerre par déclaration faite par vous votre mandataire spécial au Greffe de ce Tribunal.

Le Greffier:

F.to Piétore

PROVINCIA DI CREMONA

MUNICIPIO
di
VESCOVATO

N.

Risposta alla Nota
dei N.

OGGETTO

Allegato N.

Vescovato, li 20 Gennaio 1921

All'On. ~~Signori~~
Consolato Francese
Via 20 Settem. 26 Milano

A nome e nell'interesse
di Penacchio Enrico, di
qui, rimpatriato nell'Agosto
1914 da Forbach (Moselle),
mi permetto di pregare
V.S.Ill. anche voglia occu-
parsi per l'incasso
a favore della detta
famiglia, che qui dove
si trova in miseria.
Il valore delle merci
viene abbandonate
in detta località sono.

N. 5 letti grandi ferro	—	£ 800
" 1 " piccolo	—	" 100
Materassi lana	—	" 400
5 paia lana	—	" 250
		1550

Tip. F. APOLLONIO & C. - Cremona

	£	1550
N. 5 trapunte	£	200
" 5 coperte	"	200
Grembiali = 20	"	200
Lenzuola : 20 tela bianca	£	400
" = 20 " colorata.		350
Armadio	£	600
Vestra a pendolo	"	100
fotografia grande	"	50
Macchina cucire Singer	"	350
Camicie donna - 20 - tela	"	250
Sciarpe seta 2	"	150
Mutande paja 6	"	160
corpi lana - 2	"	80
N. 1 Vestito da donna lana	"	350
1 scarpe e pallotò	"	200
Calze cent paia 10	"	80
		5320

PROVINCIA DI CREMONA

MUNICIPIO
di
VESCOVATO

N.

Risposta alla Nota

del N.

OGGETTO

Allegato N.

Vescovato, li 19

All'On. Signor

Riporto	£ 5320
Vestito da uomo N. 1 =	£ 600
orologio con cat.	" 120
Scarpe, vestito da lavoro	" 300
Camicie da uomo	
da festa e da lavoro N. 2	" 600
Mutande da uomo paia 6 =	300
Asciugamani e utensili di	
cucina - complessivi	" 1500
Attrezzi da cucina	600
Totale	£ 9340

Notasi che i pezzi esposti sono quelli autorizzati.
Con preghiera voler compiacersi rimettere la somma, con osservanza

Il Sindaco

Biazzi Rosolino

Tip. F. APOLLONIO & C. - Cremona

C O P I A

2872

DEPARTEMENT

BRIEY, 11, Rue de
l'Hotel-de-Ville

COMMISSION CANTONALE DE BRIEY

Il est délivré, en exécution de la loi

à Monsieur le Préfet de

Meurthe-et-Moselle

extrait de la décision de la Commission cantonale en date du 5 avril 1922 concernant la demande d'indemnité de dommages de guerre par vous formée, pour des dommages de la I^re catégorie, demande enregistrée au Greffe sous le N. 8633 (n. matricule 1935 et relative à des biens situés dans la commune de Joeuf.

Le Greffier,

F.to Pietore

DÉPARTEMENT
d

ARRONDISSEMENT
d

CANTON
d

BRIEY, 11, Rue de l'Hôtel-de-Ville

2873

COMMISSION CANTONALE DE Briey

Le 27 MAI 1922 19 .

Il est délivré ~~ci-joint~~, en exécution ~~de l'article 41~~ de la loi ~~du 17 avril 1919~~, à M. ~~(Nom, prénoms, qualités et adresse)~~ à Monsieur le Préfet de Meurthe-et-Moselle

extrait de la décision de la Commission cantonale en date du 5 AVR 1922

concernant la demande d'indemnité de dommages de guerre par ~~lui~~ vous formée, pour des dommages de la 4ème catégorie, demande enregistrée au Greffe sous le n° 1628 (n° matricule 1931) et relative à des biens situés dans la commune de Jœuf

2e COMMISSION DES DOMMAGES DE GUERRE DU CANTON DE BRIEY

Le Greffier,